

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA'

NEGLI APPALTI E NELLE CONCESSIONI DI OPERE, FORNITURE E SERVIZI FRA IL COMUNE DI MONZA E LE PARTI SOCIALI

TRA

Comune di Monza,

CGIL Monza e Brianza,

CISL Monza Brianza Lecco,

UIL Lombardia Coordinamento Territoriale Monza e Brianza

Unione Artigiani della provincia di Milano e della provincia di Monza e Brianza,

Assimpredil Ance Milano Lodi Monza e Brianza,

APA Confartigianato Milano - Monza e Brianza,

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Monza e Brianza,

Ordine dottori Commercialisti Esperti contabili di Monza e Brianza,

Ordine degli Avvocati di Monza e Brianza,

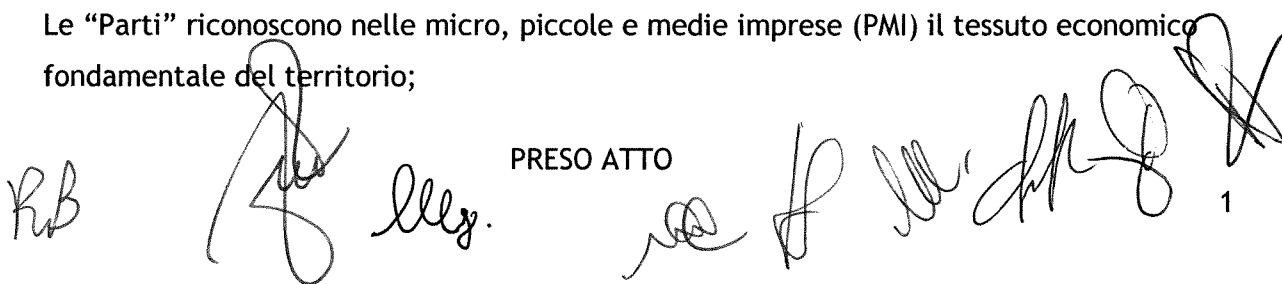
Associazione Brianza Sicura

nel proseguo definite "Parti"

PREMESSO CHE

- le "Parti" ritengono prioritari gli obiettivi di responsabilità sociale, il rispetto della contrattazione, la tutela del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare, la concorrenza leale e la lotta contro l'evasione contributiva e il riciclaggio, fattori degenerativi che stravolgono i normali rapporti economici, pregiudicando la realizzazione e la qualità dell'opera/servizio/fornitura in affidamento e producono pesanti effetti sia sulle condizioni di lavoro, di salute e di sicurezza, sia sul piano sociale e ambientale;
- le "Parti" evidenziano il preoccupante fenomeno delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata nell'economia del territorio, anche alla luce di quanto emerso dalle relazioni della DIA, dalle indagini e dai processi condotti negli anni recenti;
- le "Parti" ritengono prioritario arginare la diffusione di CCNL non sottoscritti dalle associazioni datoriali ed organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in quanto elemento di dumping sociale, economico e normativo;
- Le "Parti" riconoscono nelle micro, piccole e medie imprese (PMI) il tessuto economico fondamentale del territorio;

PRESO ATTO



1

- che le procedure di affidamento dei contratti pubblici nella Pubblica Amministrazione sono soggette a puntuali disposizioni della normativa europea, nazionale e, nelle forme previste, di quella regionale;
- che l'articolo 1, comma 17 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. Legge Anticorruzione) dispone che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;
- del documento adottato dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite "*Principi Guida su Imprese e Diritti Umani*" che nel Principio Guida n. 6 stabilisce: "*Gli Stati dovrebbero promuovere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese con le quali concludono contratti di tipo commerciale*";
- che il Piano di Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani e la Guida per l'integrazione degli aspetti sociali, elaborata nell'ambito del "*Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*", (PAN GPP) adottato con il decreto interministeriale del 11 aprile 2008, fornisce indicazioni operative su come introdurre gli standard sociali riguardanti i diritti umani e le condizioni di lavoro, riconosciuti a livello internazionale, nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione;
- che Regione Lombardia ha emanato, con deliberazione n° XII / 3679 del 20/12/2024, le linee di indirizzo per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere pubbliche e private di interesse pubblico e lo schema di accordo per la diffusione delle linee di indirizzo per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere pubbliche e private di interesse pubblico, che qui vengono integralmente recepite;
- che il Comune di Monza in data 13/12/2022 ha approvato un protocollo d'intesa con il Comando provinciale Monza Brianza della Guardia di Finanza per il rafforzamento del monitoraggio sulle misure connesse al PNRR e all'erogazione di risorse per le prestazioni sociali, nonché in data 30/01/2025 un secondo protocollo d'intesa per implementare le sinergie e migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare fenomeni di evasione/elusione tributaria e situazioni connesse a traffici illeciti, abusivismo commerciale, lavoro nero, vendita di merce contraffatta;

dato atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo,

le Parti sottoscrivono quanto segue:



Art. 1. Oggetto e principi generali

Il presente Protocollo si applica a tutti gli appalti di lavori e opere pubbliche, alle concessioni di lavori e dei servizi, ai contratti di fornitura di beni e servizi del Comune di Monza;

Con la sua sottoscrizione, le Parti regolano i rispettivi e reciproci impegni con l'obiettivo di:

- ✓ diffondere la cultura della legalità come elemento di contrasto e di deterrenza alla corruzione, al riciclaggio e alle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- ✓ migliorare la qualità di affidamento dei lavori e dei servizi, tutelando le lavoratrici e i lavoratori occupate/i per quanto riguarda gli aspetti contrattuali e di salute, sicurezza e igiene, nonché le condizioni di esercizio dell'attività lavorativa e diffondere la cultura della legalità nella gestione dei rapporti di lavoro all'interno degli appalti;
- ✓ promuovere pratiche di integrazione dei criteri sociali negli appalti pubblici, in linea con i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani, per contribuire a migliorare il soddisfacimento dei diritti umani e delle condizioni di lavoro lungo tutta la catena della fornitura;
- ✓ sviluppare un sistema di formazione, diretto agli operatori del settore, che incida sulla loro capacità di monitorare e gestire gli appalti e le concessioni, soprattutto nell'ambito della qualità dell'esecuzione.

Art. 2. Periodo di validità

Il presente Protocollo ha durata triennale con l'impegno delle parti ad un confronto preventivo per il suo rinnovo a sei mesi dalla scadenza.

Le parti firmatarie si riconvocheranno anticipatamente qualora intervengano modifiche della legislazione sugli appalti.

Art. 3. Confronti preventivi e Tavoli di lavoro

Ferma restando l'autonomia di azione propria dei rispettivi ruoli, le Parti s'impegnano a:

- 3.1 partecipare a incontri preventivi, convocati semestralmente dal Comune di Monza o dalle Parti, e sulla base del programma triennale di acquisti opere e servizi/beni deliberato dal Consiglio Comunale, per analizzare gli aspetti generali di maggiore interesse sui temi lavoristici caratterizzanti gli appalti e le concessioni che verranno messi a gara. Saranno oggetto di confronto, a titolo esemplificativo, materie quali:

- ✓ clausole sociali e/o ambientali;

[Handwritten signatures of the parties]

- ✓ individuazione CCNL da inserire nei bandi di gara applicati e accordi territoriali sottoscritti dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative;
 - ✓ misure di garanzia rispetto ai minimi salariali (anche con riferimento alla giurisprudenza in materia di salario dignitoso - art. 36 Costituzione);
 - ✓ criteri di premialità a tutela del lavoro nella valutazione delle offerte;
 - ✓ salute e sicurezza sul luogo di lavoro e dei lavoratori;
- 3.2 richiedere, qualora una delle Parti ne ravvisi l'esigenza, incontri specifici relativi anche ad un singolo affidamento inerente alle materie sopra elencate;
- 3.3 attivare un tavolo di confronto ogniqualvolta le Parti siano in possesso, in modo documentato, di informazioni inerenti irregolarità riconducibili alle tematiche lavoristiche e/o inadempienze in capo alle aziende appaltatrici/subappaltatrici. Altresì si potrà chiedere un confronto per l'aggiornamento prezzi e listini ed anche solo per esigenze di chiarimenti e/o precisazioni;
- 3.4 attivare la procedura di cambio appalto così come previsto dai CCNL "pulizie/multiservizi, turismo, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, vigilanza privata e servizi sicurezza, portierato" anche in caso di affidamento diretto sottosoglia, assicurando l'applicazione obbligatoria delle clausole sociali ai fini della salvaguardia dell'occupazione e della continuità lavorativa. Il Comune si impegna a comunicare alle OO.SS. maggiormente rappresentative del settore, con un preavviso di almeno 15 giorni, l'avvio della procedura di affidamento;
- 3.5 Ove l'Operatore Economico dichiarasse di voler applicare ai lavoratori dell'appalto un CCNL diverso da quello indicato dalla Stazione Appaltante nel capitolato (ad esclusione delle attività di cui all'allegato X D.Lgs. 81/2008 per le quali valgono le previsioni del paragrafo 5.1) e fermi restando gli obblighi in capo alla Stazione Appaltante in materia di verifica delle equivalenze, le OO.SS. maggiormente rappresentative del settore sono disponibili ad un confronto al fine di esprimere un loro parere sull'esito delle suddette verifiche;
- 3.6 Per agevolare il confronto il Comune di Monza mette a disposizione delle Parti il proprio Programma triennale degli acquisti di servizi e forniture ed il proprio Programma triennale delle Opere pubbliche, pubblicato in Amministrazione trasparente.



4



Art. 4. Modalità di scelta del contraente

Fatto salvo il rispetto delle prescrizioni normative e dei principi di proporzionalità, ragionevolezza e semplificazione delle procedure amministrative, il Comune di Monza impegna i propri R.U.P., a:

- 4.1 **valutare l'opportunità di adottare procedure ordinarie** di tipo aperto anche al di sotto dei valori soglia stabiliti dall'Unione Europea, previa adeguata motivazione e purché ciò non determini un eccessivo aggravio del procedimento e nel rispetto del principio del risultato;
- 4.2 prediligere il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, negli appalti per i quali abbia più rilevanza l'aspetto qualitativo rispetto a quello legato al solo elemento prezzo, favorendo, negli appalti ad alta intensità di manodopera, l'attribuzione di un punteggio relativo all'offerta tecnica maggiore del 70% rispetto al totale dell'offerta;
- 4.3 assicurare, nella definizione delle basi d'asta e nelle analisi di congruità delle offerte, la **corretta determinazione del costo della manodopera**, così come determinato ai sensi di legge (art. 41 commi 13 e 14 D.Lgs. 36/2023), allo scopo di contrastare fenomeni di irregolarità e di dumping contrattuale e salariale;
- 4.4 inserire negli atti di gara i documenti e/o i criteri di valutazione descritti agli artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 10;
- 4.5 aderire all'applicativo Mocoa (Monitoraggio Congruità Occupazionale Appalti) dell'Inps, una volta superati gli ostacoli tecnico amministrativi e verificata la sua reale e corretta funzionalità.

Art. 5. Documentazione di gara e CCNL

Nella documentazione di gara dovrà essere indicato:

- 5.1 il CCNL da applicare (in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del Codice dei Contratti Pubblici), indicando quello che, tra i CCNL stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative per il settore specifico, offre le maggiori tutele economiche e normative, attenendosi alle prescrizioni dell'allegato I.01 Correttivo al Codice dei Contratti. Per le attività riportate nell'allegato X del D.Lgs.81/2008 (elenco dei lavori Edili e di Ingegneria civile) saranno indicati i CCNL stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di cui ai codici CNEL F 012, F 015, F 018, il Contratto Collettivo Provinciale di lavoro (CCPL), l'iscrizione dei



lavoratori e i versamenti alla Cassa Edile Milano, Lodi, Monza e Brianza e ESEM-CPT. Per le attività dei servizi saranno indicati i Contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di cui ai codici-CNEL K511 (Pulizia e Multiservizi), HV17 (Vigilanza privata e servizi di sicurezza), H05Y (Pubblici esercizi), H401 (Portierato), gli accordi territoriali e regionali. Per tutte le altre attività si farà comunque riferimento ai CCNL stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative.

- 5.2 per il costo della manodopera derivante dall'applicazione del CCNL di cui al punto precedente e dei relativi livelli di inquadramento, come definiti nelle tabelle ministeriali, si specifica che tale costo è scorporato dall'importo assoggettato al ribasso e che lo stesso dovrà essere adeguato in relazione ai futuri rinnovi contrattuali. Resta ferma la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale;
- 5.3 l'obbligo di applicazione, ai lavoratori impiegati nell'appalto, anche per le attività che riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti/scorporabili, dello stesso CCNL e degli accordi integrativi regionali e provinciali previsti per il settore e per la zona dell'attività appaltata, sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali e dalle Organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché riconoscere i medesimi diritti, le medesime condizioni normative ed economiche, il rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e le medesime agibilità sindacali applicate ai lavoratori impiegati dall'appaltatore, secondo quanto previsto dall'art.119 D.Lgs. n. 36/2023 e s. m.i., nonché il rispetto delle indicazioni fornite con circolare n. 16/2012 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardo la presenza e l'utilizzo di lavoratori autonomi impegnati in attività edili;
- 5.4 negli appalti di lavori, obbligo di dichiarare l'iscrizione dei lavoratori negli enti bilaterali, laddove contemplata dai rispettivi CCNL, ivi incluso per l'artigianato nelle modalità previste dal CCNL di settore, e l'utilizzo della tessera di riconoscimento (per quanto riguarda le aziende edili si precisa l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa Edile di Milano Lodi Monza e Brianza);
- 5.5 l'obbligo in carico alle aziende appaltatrici di fornire, in occasione di cambi di appalto, l'elenco dei lavoratori coinvolti, con dettaglio degli inquadramenti in essere, delle rispettive posizioni contributive, assicurative, previdenziali, del luogo di lavoro assegnato;



- 5.6 per appalti di lavori superiori a 2 milioni di Euro, applicazione delle procedure di controllo e rilevazione presenze mediante *badge* o *device* elettronico gestite secondo i meccanismi operativi messi a disposizione dalla Cassa Edile Milano Lodi Monza e Brianza. Tutti i costi tecnologici, organizzativi e gestionali relativi all'adozione del *badge* digitalizzato e dei sistemi di rilevazione devono essere espressamente ed integralmente previsti ed inclusi dalla Stazione Appaltante nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC) all'interno dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- 5.7 l'obbligo di dichiarare il titolare effettivo dell'impresa (D.lgs 90/2017 e decreto MIMIT del 6 giugno 2025);
- 5.8 l'obbligo di usare conti correnti dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva, con indicazione del CIG (Codice Identificativo di Gara) per la tracciabilità dei pagamenti (legge 136/2010);

Nelle more dell'emanazione, da parte del Ministero del Lavoro, di specifico decreto volto a individuare i criteri per definire l'equivalenza tra CCNL (D.Lgs 209/24), il Comune di Monza farà riferimento alle indicazioni contenute nella circolare dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro n. 2 del 28/07/2020 (indici per la comparazione dei contratti collettivi) nonché nelle deliberazioni assunte a riguardo da Anac.

Art. 6. Documenti di gara e rispetto dei diritti umani

Nei capitolati speciali d'appalto con base di gara di importo superiore a 2 milioni di euro, dovranno essere inserite le presenti indicazioni:

- 6.1 I beni/servizi/lavori oggetto del presente appalto devono essere prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (da ora in poi "standard"), definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, ed in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'aggiudicatario è pertanto obbligato a sottoscrivere in sede di offerta la dichiarazione di conformità di cui all'**Allegato A: "Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi"**, ad informare fornitori e subfornitori coinvolti nella catena di fornitura che l'Amministrazione aggiudicatrice ha richiesto la conformità agli standard sopra citati nelle condizioni d'esecuzione del presente appalto/contratto, a dichiarare e rendere tracciabile la filiera produttiva, oltre che a collaborare con l'Amministrazione aggiudicatrice per il monitoraggio degli impegni assunti;

llg.

RB



- 6.2 penalità sociali minime lungo la catena di fornitura, fino alla risoluzione del contratto, proporzionali alla gravità delle violazioni contrattuali inerenti la non conformità agli standard;
- 6.3 obbligo per l'aggiudicatario di:
- a. fornire, su richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice ed entro il termine stabilito, le informazioni e la documentazione relativa alla gestione delle attività riguardanti la conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e subfornitori coinvolti nella catena di fornitura;
 - b. accettare e far accettare dai propri fornitori e subfornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard, condotte dall'Amministrazione aggiudicatrice o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della Amministrazione stessa;
 - c. intraprendere, o a far intraprendere dai fornitori e subfornitori coinvolti nella catena di fornitura, eventuali ed adeguate azioni correttive (es.: rinegoziazioni contrattuali), entro i termini stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice, nel caso che emerga, dalle informazioni in possesso dell'Amministrazione, una violazione contrattuale inerente alla non conformità degli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura;
 - d. dimostrare che le clausole sono rispettate, e a documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.

Art. 7. Codice Etico e Protocollo sicurezza nei cantieri¹

Chiunque partecipi a gare d'appalto, affidamenti, concessioni e convenzioni ha l'obbligo di sottoscrivere per accettazione il **Codice Etico** del Comune di Monza e, in caso di appalti di lavori, il **Protocollo di intesa sulla sicurezza nei cantieri** e ss.mm.ii del Comune di Monza, documenti che diventano parte integrante della documentazione relativa alla procedura di gara e del successivo contratto, le cui prescrizioni, nelle fasi successive all'aggiudicazione, sono estese anche ai subappaltatori e subcontraenti.

Art. 8. Criteri di valutazione aggiuntivi

In relazione alla natura, all'oggetto e alle dimensioni del contratto, il R.U.P. valuta la possibilità di inserire criteri di valutazione aggiuntivi:

¹ Protocollo sottoscritto dal Comune di Monza e dalle OO.SS. maggiormente rappresentative del territorio



- 8.1 criteri orientati a valorizzare la qualità e la coesione sociale, con particolare attenzione all'applicazione delle cosiddette Clausole Sociali in aggiunta a quanto stabilito dall'art. 57 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., anche mediante l'attribuzione di punteggi premianti relativi agli aspetti sociali ed ambientali, ovvero la riassunzione di tutto il personale precedentemente impegnato dall'appaltatore uscente a parità di condizioni normative e retributive, senza periodo di prova e con riconoscimento dell'anzianità economica maturata; incremento ore di lavoro; trasformare i contratti a termine presenti nell'appalto uscente, in contratti a tempo indeterminato;
- 8.2 nei cantieri edili: adozione di modalità di organizzazione dei cantieri **particolarmente complessi**, con particolare attenzione verso le eventuali turnazioni; la composizione degli inquadramenti contrattuali delle squadre tipo, la previsione di specifici accordi negoziali sulle modalità e sui tempi di realizzo; i piani di manutenzione delle attrezzature, dei mezzi d'opera, delle apparecchiature e degli strumenti a tutela della salute e sicurezza; la previsione di convenzioni con i locali Comitati Tecnici Paritetici e/o la ATS Monza e Brianza, relativamente alla gestione della sicurezza, in tutti i suoi aspetti: operativi, pratici e documentali; le modalità di gestione della sicurezza e le migliorie progettuali e produttive che l'operatore economico si impegna a mettere in opera (ivi compreso il piano di formazione dei dipendenti e di quanto previsto nell'allegato IV al D. Lgs 81/2008 in particolare alla organizzazione degli spazi di cantiere: dormitori, servizi igienici, spogliatoi, refettorio e/o mensa).
- 8.3 Per le gare di aggiudicazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari prevedere elementi qualitativi quali: il numero delle ore lavorate e il numero delle/degli addette/i impiegate/i e la continuità del servizio offerto;
- 8.4 Per gli appalti ad alta prestazione di lavoro (ad es. pulizie e servizi) fra i criteri di aggiudicazione è definito un monte minimo di ore di lavoro non inferiore a 24 ore settimanali, per le prestazioni richieste, delle attività continuative e periodiche.

Art. 9. Punteggi premiali

Ove possibile, in relazione alla natura, all'oggetto e alle dimensioni del contratto, il R.U.P. valuta la possibilità di attribuire punteggi premiali in caso di:

- 9.1 offerte tecnico-qualitative comprendenti elementi che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale, anche in coerenza con la normativa sul Green Public Procurement e i Criteri Ambientali Minimi;

Illy.

RB

- 9.2 indicazione del punteggio conseguito nel Rating di Legalità, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) o, nel caso di soggetti che non possono accedere al rating di legalità, gli elementi presenti nel rating di legalità;
- 9.3 possesso dell'Attestazione SOA, anche al di sotto della soglia d'obbligo;
- 9.4 documenti che comprovino il possesso di certificazioni internazionali di responsabilità sociale d'impresa (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ISO 26000, SA8000 e equivalenti), l'adozione di Protocolli contro la violenza di genere e le molestie nei luoghi di lavoro e di Codici etici aziendali che includano il rispetto degli standard internazionali sui diritti umani;
- 9.5 l'adozione nei cantieri, del *badge* digitalizzato per la verifica informatizzata del personale, per appalti con base di gara di importo inferiore a 2 milioni di euro.
- 9.6 per appalti di lavori, certificazione comprovante l'adesione al Protocollo sottoscritto da ANCE e Ministero dell'Interno per l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei fornitori e subappaltatori nei settori maggiormente esposti a rischio di infiltrazioni mafiose, presentando l'apposita dichiarazione fornita da ANCE.

Art. 10. Subappalto e distacco

A tutela della legalità e della trasparenza, le Parti ritengono necessario adottare misure di prevenzione e controllo su subappaltatori/distaccatari/distaccanti, ulteriori rispetto agli adempimenti di legge, al fine di mitigare criticità e rischi di infiltrazioni criminali, accordi collusivi tra imprese, ricorso improprio a istituti negoziali alternativi, artificiosa qualificazione dei subappalti come contratti di fornitura con posa in opera o altre tipologie di subcontratto.

Nell'identificare tali misure si è tenuto conto dell'esigenza di garantire l'apertura del mercato a favore delle piccole e medie imprese, dell'orientamento della Corte di Giustizia dell'Unione europea, che elimina i limiti percentuali generalizzati al subappalto, e degli obblighi affermati nel nuovo Codice dei Contratti sia in merito alla tutela dei lavoratori che impone l'applicazione del medesimo contratto collettivo nazionale o, in alternativa, di un contratto equivalente sotto il profilo delle tutele, ai lavoratori-impiegati nei contratti di subappalto e distacco, sia in merito all'autorizzazione preventiva al subappalto, alla qualificazione del subappaltatore, alla tracciabilità delle prestazioni eseguite, estendendo tali vincoli anche ai subappalti a cascata.

Le misure qui elencate privilegiano quindi una logica di intervento proporzionato e basata su evidenze, previa verifica che l'appaltatore deve poter essere in grado di svolgere

l'appalto direttamente, almeno per la gran parte.

10.1 "subappalto a cascata" sarà consentito solo previa e adeguata motivazione da parte del R.U.P. (con successiva informazione alle OO.SS), dopo aver completato le verifiche sul possesso dei requisiti generali e speciali in capo al subappaltatore principale e comunque il subappalto è possibile per un solo livello oltre l'appalto principale;

10.2 acquisizione della dichiarazione con la quale il subappaltatore si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele;

10.3 inserimento nei documenti di gara di clausole che prescrivano:

- a) l'obbligo del subappaltatore di comunicare tempestivamente la perdita dell'iscrizione nella *White list* e nell'anagrafe antimafia e la perdita della qualificazione posseduta;
- b) l'acquisizione delle fatture quietanzate del subappaltatore prima del pagamento del SAL. La sospensione del successivo pagamento all'appaltatore non si applica qualora quest'ultimo dimostri alla Stazione Appaltante l'esistenza di una formale contestazione del subappaltatore o inadempimento del subappaltatore, ovvero qualora trovi applicazione le fattispecie di pagamento diretto di cui all'art. 119 del D.Lgs. 36/2023;
- c) la preventiva comunicazione alla stazione appaltante sull'utilizzo di personale distaccato per l'esecuzione del subappalto e dell'impresa distaccante, nonché acquisizione della dichiarazione dell'impresa distaccante sul possesso dei requisiti di legittimità del distacco, dell'avvenuta comunicazione al Centro per l'impiego e dei requisiti di qualificazione necessari per l'esecuzione dell'appalto;
- d) limitatamente agli appalti di servizi, l'obbligo per il Subappaltatore di adottare misure tecniche e organizzative idonee per proteggere dati, sistemi, reti e infrastrutture da accessi non autorizzati, perdita o alterazione, in conformità a standard internazionali e di garantire che tutto il personale impiegato abbia ricevuto adeguata formazione in materia di *cybersecurity* e protezione dei dati.

Art. 11. Formazione e sensibilizzazione

Le Parti s'impegnano a sviluppare e mettere in atto un sistema di formazione, attività di supporto e azioni di sensibilizzazione dirette ai R.U.P. e ai propri operatori e/o iscritti, per



la diffusione della cultura della legalità e migliorare la qualità dell'esecuzione. In particolare:

11.1. il **Comune di Monza** si impegna a:

- ✓ promuovere specifiche attività di formazione e aggiornamento rivolte ai R.U.P. e al personale interessato nelle procedure di appalti e concessione;
- ✓ proseguire nelle attività di contrasto all'antiriciclaggio e alle infiltrazioni della criminalità organizzata, anche mediante formazione del personale interessato ad appalti e concessioni e mediante le segnalazioni di competenza;
- ✓ promuovere la raccolta di segnalazioni di possibili anomalie attraverso canali whistleblowing, nei limiti delle proprie competenze e secondo gli strumenti organizzativi adottati.

11.2 Le **Organizzazioni datoriali** firmatarie si impegnano a:

- ✓ diffondere la conoscenza del presente Protocollo, del Codice Etico e del Protocollo sulla Sicurezza nei Cantieri del Comune di Monza² presso le imprese ricomprese nel rispettivo ambito associativo, favorendone la conoscenza e l'osservanza;
- ✓ promuovere iniziative formative e informative sui temi della legalità negli appalti, dell'applicazione dei CCNL, della sicurezza sul lavoro e della corretta gestione dei rapporti di subappalto;
- ✓ promuovere presso i soggetti rientranti nel rispettivo ambito associativo, l'adozione di regole e prassi orientate alla scelta responsabile di fornitori e subappaltatori e alla qualità dell'esecuzione.

11.3 Gli **Ordini professionali** firmatari partecipano al presente Protocollo nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, con funzione di collaborazione istituzionale, consultiva, culturale e formativa. In particolare, si impegnano a:

- a) diffondere presso i propri iscritti la conoscenza del presente Protocollo, del Codice Etico e, per quanto d'interesse, del Protocollo sulla Sicurezza nei Cantieri del Comune di Monza;
- b) favorire, nei rispettivi ambiti professionali, iniziative di studio, approfondimento e formazione sui temi della legalità negli appalti pubblici, della trasparenza, della corretta esecuzione contrattuale, della tutela del lavoro e della prevenzione dei fenomeni corruttivi e infiltrativi;

² Protocollo sottoscritto dal Comune di Monza e dalle OO.SS. maggiormente rappresentative del territorio.

- c) offrire, ove richiesto e nei limiti delle rispettive competenze istituzionali, contributi tecnico-culturali e osservazioni nei tavoli di confronto previsti dal Protocollo, senza interferire con le funzioni amministrative e gestionali spettanti al Comune, alla stazione appaltante, ai R.U.P. e agli altri soggetti competenti.

11.4 le Organizzazione sindacali firmatarie si impegnano a:

- a) diffondere la conoscenza del presente Protocollo, del Codice Etico e del Protocollo sulla Sicurezza nei Cantieri sottoscritto con il Comune di Monza e favorirne l'adesione e sottoscrizione da parte delle imprese associate e il rispetto dei conseguenti impegni.

11.5 Le attività di formazione, sensibilizzazione previste dal presente articolo hanno natura di supporto istituzionale e di promozione della cultura della legalità. Esse non modificano il riparto delle competenze e delle responsabilità già previsto dal protocollo in capo al Comune di Monza, alla stazione appaltante, ai R.U.P., agli operatori economici, agli appaltatori, ai subappaltatori e agli altri soggetti obbligati.

Art. 12. Monitoraggio del Protocollo

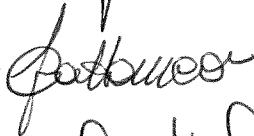
Data la natura innovativa, le Parti si incontreranno con cadenza semestrale e/o su richiesta di una di esse nell'ambito dell'Osservatorio per la Legalità e contro le mafie istituito dal Comune di Monza, al fine della costante verifica e monitoraggio dell'applicazione del presente Protocollo e/o per condividere eventuali modifiche che dovessero essere rese necessarie.

Il Protocollo è efficace tra le Parti che lo sottoscrivono e vincola ciascuna di esse dalla data della rispettiva sottoscrizione. L'eventuale sottoscrizione in data successiva da parte di ulteriori soggetti non incide sull'efficacia già prodottasi tra i precedenti sottoscrittori.

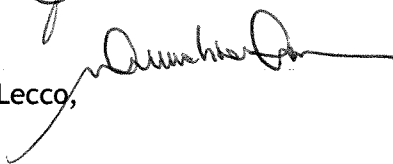
Per il Comune di Monza



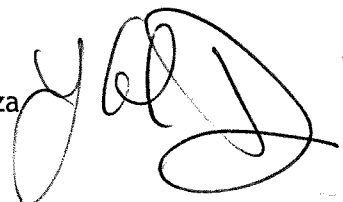
Per CGIL Monza e Brianza,



Per CISL Monza Brianza Lecco,



Per UIL Lombardia Coordinamento Territoriale Monza e Brianza





Per Unione Artigiani della provincia di Milano e della provincia di Monza e Brianza,

Per APA Confartigianato Milano - Monza e Brianza,

Per Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Monza e Brianza,

Per Ordine dottori Commercialisti Esperti contabili di Monza e Brianza,

Per Ordine degli Avvocati di Monza e Brianza,

La partecipazione degli ordini professionali al Protocollo non comporta assunzione di compiti di vigilanza, controllo, certificazione, validazione o cogestione delle procedure di affidamento, né responsabilità in ordine alla predisposizione degli atti di gara, alla verifica dei requisiti degli operatori economici, alla valutazione dell'equivalenza dei CCNL, ai controlli in materia di subappalto, distacco, antimafia, titolare effettivo, tracciabilità, sicurezza sul lavoro, diritti umani nella filiera o corretta esecuzione del contratto, attività che restano di esclusiva competenza del Comune, della stazione appaltante, dei R.U.P. e degli altri soggetti cui esse sono attribuite dal protocollo e dalla documentazione di gara.

Per Assimpredil Ance Milano Lodi Monza e Brianza,

PER BRIANZA SICURA
Roberto Beretta



ALLEGATO A - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ A STANDARD SOCIALI MINIMI

(da compilare e allegare al capitolato in caso di appalti con base di gara di importo superiore a 2 milioni di euro)

Il sottoscritto

in qualità di rappresentante legale di

DICHIARA:

che i beni oggetto del presente appalto sono prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (da ora in poi "standard") definiti da:

- le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, International Labour Organization - ILO), ossia, le Convenzioni n. 29, 87, 98, 100, 105, 111 e 182;
- la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di salario minimo;
- la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);
- la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);
- la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani";³
- art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo";⁴
- la legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati fanno riferimento alla stessa materia, sarà garantita la conformità allo standard più elevato.

Convenzioni fondamentali dell'ILO:

Lavoro minorile (art. 32 della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo; Convenzione ILO sull'età minima n° 138; Convenzione ILO sulle forme peggiori di lavoro minorile n° 182)

- I bambini hanno il diritto di essere protetti contro lo sfruttamento economico nel lavoro e contro l'esecuzione di lavori che possono compromettere le loro opportunità di sviluppo ed educazione.
- L'età minima di assunzione all'impiego o al lavoro deve essere in ogni caso non inferiore ai 15 anni (temporaneamente, 14 in alcuni Paesi).
- I minori di 18 anni non possono assumere alcun tipo di impiego o lavoro che possa comprometterne la salute, la sicurezza o la moralità.
- Nei casi di pratica di lavoro minorile, opportuni rimedi devono essere adottati rapidamente. Contemporaneamente deve essere messo in atto un sistema che consenta ai bambini di perseguire il loro percorso scolastico fino al termine della scuola dell'obbligo.

Lavoro forzato/schiavitù (Convenzione ILO sul lavoro forzato n° 29 e Convenzione ILO sull'abolizione del lavoro forzato n° 105)

- E' proibito qualunque tipo di lavoro forzato, ottenuto sotto minaccia di una punizione e non offerto dalla persona spontaneamente.
- Ai lavoratori non può essere richiesto, ad esempio, di pagare un deposito o di cedere i propri documenti di identità al datore di lavoro. I lavoratori devono inoltre essere liberi di cessare il proprio rapporto di lavoro con ragionevole preavviso.

Discriminazione (Convenzione ILO sull'uguaglianza di retribuzione n° 100 e Convenzione ILO sulla discriminazione (impiego e professione) n° 111)

leg

RB

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]



- Nessuna forma di discriminazione in materia di impiego e professione è consentita sulla base della razza, del colore, della discendenza nazionale, del sesso, della religione, dell'opinione politica, dell'origine sociale, dell'età, della disabilità, dello stato di salute, dell'orientamento sessuale e dell'appartenenza sindacale.

Libertà sindacale e diritto di negoziazione collettiva (Convenzione ILO sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale n° 87 e Convenzione ILO sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva n° 98)

- I lavoratori hanno il diritto, senza alcuna distinzione e senza autorizzazione preventiva, di costituire delle organizzazioni di loro scelta, nonché di divenirne membri e di ricorrere alla negoziazione collettiva.

Firma, ...

Data:

3 Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.

4 Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge del 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989".

ALLEGATO B - QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA CONFORMITÀ A STANDARD SOCIALI MINIMI

(da compilare e allegare al capitolato in caso di appalti con base di gara di importo superiore a 2 milioni di euro)

Il questionario è parte integrante della documentazione relativa al contratto d'appalto, come previsto al punto ... del par. ... del capitolato speciale d'appalto/contratto riguardante la conformità agli standard sociali minimi.

Le informazioni fornite dall'aggiudicatario attraverso il questionario costituiscono a tutti gli effetti "Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" ai sensi del DPR 445/2000, che prevede specifiche sanzioni in caso di dichiarazioni false o mendaci.

Lo scopo del questionario è quello di monitorare le modalità con le quali l'aggiudicatario gestisce le attività connesse agli standard sociali minimi.

Il questionario riguarda esclusivamente i beni/servizi/lavori oggetto del presente appalto e la relativa catena di fornitura, e non riguarda la generalità dei beni/servizi/lavori prodotti, commercializzati o realizzati dall'aggiudicatario, e relative catene di fornitura.

Pertanto, nel presente questionario, con il termine "prodotti"/"servizi"/"lavori" si intendono esclusivamente i beni/servizi/lavori oggetto del presente appalto.

Attenzione: la presente versione semplificata del questionario di monitoraggio si focalizza sulle fasi con maggior intensità di lavoro della catena di fornitura; il questionario non riguarda le altre fasi della catena di fornitura, come la produzione delle materie prime e dei semilavorati, per le quali deve essere comunque garantita la conformità agli standard sociali minimi, e sulle quali l'Amministrazione può altresì effettuare attività di monitoraggio.

Per questo motivo, in questo questionario, con i termini "fornitori" e "sub-fornitori" ci si riferisce ad operatori economici coinvolti nelle fasi della catena di fornitura sopra descritte.

Il questionario costituisce il primo elemento del monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi previsti dal contratto, e può costituire la base di un dialogo costruttivo tra l'Amministrazione aggiudicatrice e l'aggiudicatario.

Si consiglia di rispondere alle domande del questionario utilizzando un documento separato, in modo da esporre le risposte con lo spazio adeguato.

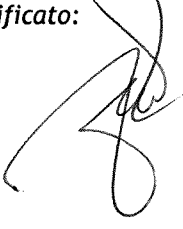
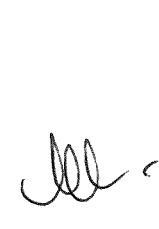
Nota per la compilazione

Sono esentate dalla compilazione del presente Questionario (Allegato B) le microimprese (come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE e dall'art. 2 del D.M. 18 aprile 2005). Per le Piccole e Medie Imprese (PMI) la compilazione del Questionario e la relativa documentazione a corredo si intendono adeguate secondo criteri di stretta proporzionalità, con esclusione degli obblighi di condurre audit di terza parte o di adottare sistemi di certificazione etica formalizzati.

Non è tenuto a rispondere alle domande n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 riportate in carattere grassetto nel questionario l'aggiudicatario che si trovi in una delle tre situazioni sotto descritte:

1. **partecipi ad una iniziativa multi-stakeholder (Mulsti-Stakeholder Initiative - MSI), conforme alla definizione riportata nel glossario al termine del questionario;**
2. **abbia ottenuto una certificazione del sistema di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa in conformità a standard internazionalmente riconosciuti, come lo standard SA8000, od equivalenti;**
3. **fornisca all'Amministrazione aggiudicatrice, attraverso l'appalto in oggetto, esclusivamente prodotti appartenenti al circuito del "commercio equo e solidale", come definito dall'Allegato I della Risoluzione del Parlamento Europeo A6-0207/2006, riportata nel glossario al termine del questionario.**

Nel caso del verificarsi di una o più delle tre situazioni, l'aggiudicatario è comunque tenuto a fornire all'Amministrazione aggiudicatrice, entro il [gg/mm/aa], i seguenti documenti, come sotto specificato:

RB        17



1. partecipazione ad una iniziativa multistakeholder: appropriata documentazione relativa sia alla descrizione dell'iniziativa multi-stakeholder alla quale partecipa l'aggiudicatario, sia alla dimostrazione della stessa partecipazione;

2. certificazione del sistema di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa:

- certificato di conformità, in corso di validità, del sistema di gestione della responsabilità sociale dell'impresa ai requisiti di standard internazionalmente riconosciuti, rilasciato per attività/prodotti/servizi inerenti l'appalto in oggetto, da parte di un organismo indipendente e accreditato in conformità allo stesso standard;
- copia dei rapporti delle verifiche ispettive interne effettuate da organismi di terza parte nei 12 mesi precedenti rispetto alla data del ricevimento della presente comunicazione;
- copie dei rapporti delle verifiche ispettive effettuate sui propri fornitori dall'impresa fornitrice o da organismi di terza parte, e relative alla conformità agli standard sociali sui diritti umani e le condizioni di lavoro, che comprendano i requisiti sociali di cui al presente contratto;
- piano delle azioni correttive determinate nell'ambito delle verifiche ispettive di cui al punto precedente;

3. fornitura esclusiva di prodotti appartenenti al circuito del "commercio equo e solidale": appropriata documentazione relativa alla dimostrazione che i prodotti offerti nell'appalto in oggetto appartengono al circuito del "commercio equo e solidale", come definito dall'Allegato I della Risoluzione del Parlamento Europeo A6-0207/2006, riportata nel glossario al termine del questionario. Sopra descritto;



Informazioni generali sull'impresa

La persona di contatto dell'aggiudicatario, in relazione al presente questionario è:

.....

ruolo ricoperto nell'organigramma aziendale :.....

e-mail:

tel.:

Il questionario deve essere restituito entro il, al seguente ufficio:

.....

Sede legale e amministrativa (se diversa):

Ubicazione delle unità produttive (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza):

Gamma della vendita (o della produzione):

Domande	Risposte	Descrizione/commento
1. Descrivere le fasi della filiera produttiva dei prodotti (es.: produzione delle fibre, produzione del tessuto, produzione degli accessori, confezionamento, ecc.)	SI NO Non so	
2. Descrivere il ruolo svolto dall'organizzazione nella catena di fornitura dei prodotti (es.: rivenditore, produttore, combinazione rivenditoreproduttore, ecc.5)	SI NO Non so	
3. Indicare tutti i fornitori e sub-fornitori coinvolti nella fase di realizzazione del prodotto finito (es.: confezionatori) e della sua distribuzione, specificando i seguenti riferimenti di ogni fornitore e sub-fornitore: - ragione sociale; - nome del legale rappresentante; - indirizzi delle sedi legali, amministrative e dei siti produttivi (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza, indirizzo di posta elettronica); - nome della persona di contatto e indirizzo di posta elettronica; - eventuale sito internet.	SI NO Non so	
4. L'organizzazione ha informato i fornitori e sub-fornitori che l'Amministrazione aggiudicatrice ha richiesto la conformità agli standard sociali minimi, lungo la catena di fornitura, di cui al presente appalto? Descrivere le modalità utilizzate per l'informazione di cui sopra e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).	SI NO Non so	
5. L'organizzazione ha comunicato ai propri fornitori e sub-fornitori, la richiesta di accettare eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard sociali minimi di cui al presente appalto, condotte dall'Amministrazione aggiudicatrice o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della Amministrazione stessa? L'organizzazione ha ottenuto da parte dei fornitori e sub-fornitori l'accettazione formale della possibilità di effettuare verifiche ispettive presso le loro sedi? Descrivere le modalità di comunicazione utilizzate e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, documenti dai quali si evince l'accettazione ad effettuare delle verifiche ispettive, ecc.).	SI NO Non so	

lls. RB [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] 19



6. L'organizzazione ha identificato la fase della filiera nella quale possono verificarsi eventuali rischi di mancato rispetto degli standard sociali minimi? In caso positivo, indicare le procedure messe in atto per la gestione del suddetto rischio.	SI NO Non so	
7. L'organizzazione ha un proprio "Codice di condotta", o un documento ufficiale equivalente (es.: Politica di Responsabilità Sociale di Impresa), approvato dall'alta direzione, attestante la politica dell'organizzazione in materia di controllo etico della filiera di fornitura e finalizzato a regolare i rapporti con fornitori? In caso positivo, allegare il documento e indicare se esso viene comunicato ai fornitori. In caso positivo, descrivere le modalità di comunicazione utilizzate e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).	SI NO Non so	
8. Il "Codice di condotta", o documento ufficiale equivalente di cui alla domanda 7, include il riferimento alla conformità, lungo la catena di fornitura, alle otto Convenzioni fondamentali stabilite da ILO?	SI NO Non so	
9. L'organizzazione include il rispetto degli standard contenuti nel proprio "Codice di condotta" (o documento ufficiale equivalente) nei contratti di fornitura? In caso positivo, allegare la copia di uno dei contratti di fornitura in essere con i fornitori che producono i prodotti oggetti dell'appalto.	SI NO Non so	
10. L'organizzazione ha condotto negli ultimi 12 mesi, o ha fatto condurre da auditor esterni indipendenti, verifiche ispettive presso i fornitori e sub-fornitori relative alla conformità agli standard sociali minimi di cui al presente appalto, o inclusi nel proprio "Codice di condotta" (o documento ufficiale equivalente)? In caso positivo, indicare il numero di fornitori ispezionati e la percentuale di fornitori ispezionati rispetto al totale dei fornitori, e allegare copia dei rapporti delle verifiche ispettive condotte.	SI NO Non so	
11. In caso di rilevazione di non conformità nell'ambito delle verifiche ispettive di cui alla domanda 10, quali azioni correttive sono state pianificate? Con quale tempistica e piano delle azioni correttive? Allegare il piano delle azioni correttive	SI NO Non so	
12. L'organizzazione modifica le pratiche commerciali (ad es.: prezzi di acquisto, pianificazione ordini, accordi di lunga durata) in modo da permettere ai fornitori e sub-fornitori di garantire la conformità agli standard sociali minimi?	SI NO Non so	
13. L'organizzazione ha dedicato risorse umane per il monitoraggio dell'applicazione degli eventuali "Codici di condotta" e/o delle politiche di responsabilità sociale, e/o degli standard sociali minimi di cui al presente appalto? In caso positivo, indicare il numero delle persone e l'unità/settore dell'organizzazione responsabile dell'attività del monitoraggio.	SI NO Non so	